



# 'ANA ΓΚΗ 77.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2016



## Inchiesta

**Marco Dezzi Bardeschi**, *Migranti, Erranti, Nativi: Verso una nuova identità*, 2; **Agostino Petrillo**, *Il posto dei migranti*, 6; **Gabriele Pasqui**, *Le città plurali delle differenze e della convivenza*, 11; **Paola Briata, Carlotta Fioretti**, *Banglatown a confronto: Spitalfields a Londra e Torpignattara a Roma* 12; **Elena Granata**, *Brescia multietnica: la contrada del Carmine*, 22

## Approfondimenti

**Raffaella Trocchianesi**, *Erranze nella città dell'immaginario: forme attuali di narrazione urbana*, 30; **Michela Rossi, Lucia Malandra**, *Migranti, erranti, nativi digitali: il disegno come fermoimmagine*, 38

## Architettura e pensiero filosofico

**Laura Gioeni, Enzo Paci**: *filosofia, architettura e Field of Life*, 44

## Abbecedario minimo: Parte sesta (N-P)

Novità (valore di), Originale, Originario, Paesaggio (culturale), Patina, Patologia, Patrimonio, Politiche Pubbliche, Prevenzione, Progetto, Programmazione, Protezione, 51

## Le Corbusier 2015: 50 anni dopo

**Martina Landsberger**, *Insegnare l'architettura. La Reunion des architectes del 1933*, 70; **Marco Bovati**, *La Milano di LC in mostra al Politecnico*, 72; **Susanna Caccia**, *Le Corbusier alla Fondazione Ragghianti a Lucca*, 80; **Alessandro Castagnaro**, *LC e noi a Napoli*, 82

## Speciale: Biennale di Venezia 2016

**Alejandro Aravena, Simone Sfriso**, *Biografia*, 83; **Pierluigi Panza**, *Alejandro Aravena. Il tema sociale e il non finito*, 84

## Cultura del progetto

**Marco Dezzi Bardeschi**, *Architettura, convivenza e beni comuni*, 87; **Francoise Choay**, *Hugo e Lévi-Strauss (MDB)*, 94; **Nivaldo Vieira de Andrade Jr.**, *Innesti: un giapponese a Bahia*, 95; **Federico Calabrese**, *San Paolo: la piazza delle Arti*, 100; *Almeria: il recupero dei forni*, 104; **Fabio Fabbrizzi**, *Barcellona: un museo nella Fornaca*, 108; **Sara Rocco**, *Londra, un nuovo ponte verde: il Garden Bridge*, 114; **Italo Rota**, *La Moschea di Milano*, 116

## Dalle Scuole di Restauro: didattica, ricerca, progetto

**Giuseppe Feola**, *Il Monastero di Santa Maria di Costantinopoli*, 120; **Maria Chiara Lovisetto, Enrico Toniato**, *Il Palazzo della famiglia Cantacuzino*, 123; **Rachele Mambrini, Clara Manca**, *Recupero e valorizzazione della rocca di Orbetello*, 126

## Iperluoghi in viaggio

**Sandra Casagrande, Roberto Recalcati**, *Joseph Farcus: la strabiliante architettura della felicità da viaggio*, 129

## Minissi ancora a rischio in Sicilia

**Piera Di Franco**, *Il museo diocesano di Minissi ad Agrigento: cronaca di una rimozione annunciata*, 136

## Tecniche

**Antonello Pagliuca, Marco Pelosi**, *Le bolle per alleggerire le volte in laterizio e gli esempi di Matera*, 141

## Segnalazioni

**Napoli**: il ritorno di Murat (MDB); **L'Aquila**: i presidi antisismici (F. Frascà); **Ravenna**: l'impronta (inedita) di Palladio (MDB), **Milano/Buenos Aires**: andata e ritorno (G. D'Amia, M.P. Iarossi); **Bergamo**: le torri di Stezzano (P. Vitali); **In ricordo di Francesco Rosi** (C. De Cristoforo); **EAAE education** (M. Caja); **Venezia**: Jefferson e Palladio (PP); **Vox Populi**: Partecipazione e conflitti ambientali (S. Bergamo); **Elogio dell'autenticità** (R. Recalcati); **Gian Paolo Treccani**: ut vivat! (C. Coccoli, B. Scala)

ISSN 978-88-98743-63-6



AltraInea  
EDIZIONI

GENNAIO 2016 / BIENNALE DI ARCHITETTURA 2016 / ABBECCEDARIO MINIMO VI ANAΓKH 77



QUADRIMESTRALE DI CULTURA, STORIA E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE PER IL PROGETTO diretto da Marco Dezzi Bardeschi GENNAIO 2016

AltraInea  
EDIZIONI

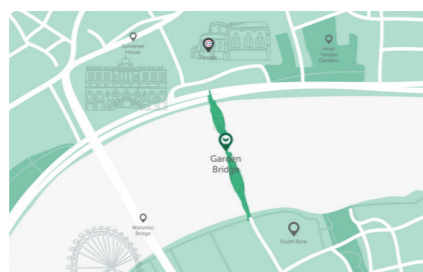
## LONDRA, UN NUOVO PONTE VERDE: IL GARDEN BRIDGE

SARA ROCCO

**Abstract:** *Delirious London is developing crazily with the construction of new buildings and skyscrapers, without ever forgetting the importance of public spaces and sustainability. After the Millennium Bridge built in 2000, Garden Bridge will be the second pedestrian bridge of the city and it will be not only a connection, but a place to be, a hanging garden above the river. It is creating a big debate because of its supposed uselessness and the possibility of renting it for events and closing it to the public.*

Londra è senza dubbio la città europea più dinamica, in continua trasformazione, aperta all'innovazione e ai cambiamenti, eppure segnata da forti permanenze. Sta cercando di sostituire al suo volto storico di città industriale la nuova identità di città vivibile, sostenibile, ricca di spazi aperti e parchi, ma anche di nuova capitale finanziaria che compete nella corsa al grattacielo più alto.

Tra i tanti progetti in corso ci sono anche due nuovi ponti sul Tamigi (Garden Bridge e Nine Elms to Pimlico Bridge) nati per facilitare la mobilità pedonale tra le due sponde e riqualificare il *waterfront*. Il Garden Bridge sarà il secondo ponte pedonale della città dopo il Millennium Bridge realizzato nel 2000 e collegherà la stazione della metropolitana di Temple con la riva del South Bank, una sorta di "waterfront culturale" segnato da presenze come il National Theatre, la Tate Modern e il Globe. Il progetto è stato realizzato dallo studio dell'architetto Thomas Heatherwick in collaborazione con il designer del paesaggio Dan Pearson e la sua costruzione, osteggiata da molti, dovrebbe avere inizio nella primavera



del 2016 e terminare nel 2018.

Il Garden Bridge però non si propone come mero collegamento tra le sponde del Tamigi, ma cerca di assumere la funzione di uno spazio della socialità lungo 366 metri, negando in parte l'idea di ponte. Uno spazio dello stare piuttosto che dell'andare, un vero e

proprio giardino sospeso sull'acqua, ricco di piante e alberi, ornato da tante specie diverse in particolare in corrispondenza dei due attacchi alla città, dove verranno situate piante tipiche delle due sponde (ornamentali da una parte e paludose dall'altra). Uno spazio pubblico ma a orari limitati visto che sarà possibile accedervi solo durante il giorno. Sarà inoltre possibile chiuderlo al grande pubblico e affittarlo per eventi, aspetto che poco convince gli scettici che già lo ritengono poco necessario.

Il Garden Bridge potrebbe sembrare una vera e propria novità all'interno del panorama londinese e in un certo senso ovviamente lo è; basta però andare un po' indietro con la memoria e, anche se non in maniera esplicita, richiama il più antico ponte della città, il London Bridge.



Viste del Garden Bridge. Fonte: [www.gardenbridge.london](http://www.gardenbridge.london)

Questo, per secoli unico punto di collegamento fisico tra le due sponde, dal 1200 fino a metà 1700 era infatti un vero e proprio ponte abitato.

Un ponte vissuto pienamente dalle persone, ricco di residenze e attività commerciali e rappresentativo anche da un punto di vista simbolico poiché ad esso venivano appese come *memento* le teste degli oppositori.

Il Garden Bridge potrebbe diventare uno dei nuovi simboli londinesi, una sorta di corridoio verde all'interno del tessuto consolidato, di spazio attrattivo accessibile a residenti e turisti, creando nuove visuali sulla città e apportando benefici anche da un punto di vista ecologico e ambientale legato alla biodiversità.

